

Sicurezza, progettiamo il futuro

Nasce in Umbria un nuovo Polo Tecnologico?

►► Intervista di
Francesco La Rosa

A colloquio con l'ing. Joseph Persampieri noto ricercatore italo-americano e fondatore di ERA ELECTRONIC SYSTEMS e recentemente nominato presidente del Consorzio C.R.E.A. di Perugia.

Ing. Persampieri, come nasce l'idea di creare il Consorzio C.r.e.a.?

Abbiamo avvertito la necessità dei mercati di volersi dotare di nuovi strumenti ad alta tecnologia chiavi in mano e di conseguenza l'idea di offrire una adeguata struttura progettuale e produttiva per affrontare grossi progetti.

Quali prospettive di crescita avete individuato per il mercato italiano e internazionale?

Avendo a disposizione uno staff di 137 ingegneri e 70 persone in produzione era inevitabile fare degli studi per conoscere aree di mercato sempre più ampie e disponibili alla evoluzione tecnologica, analogica digitale, Firmware (programmi all'interno dei chips che controllano e rendono le macchine funzionali) e meccanica. Sistemi chiavi in mano realizzati attraverso la E.R.A. Electronics, WIS (spin-off dell'Università di Perugia che si occupa della ricerca relativa alle radio-frequenze), la SISTEMA-

TICA che si occupa del software gestionale e operativo e la MB Elettronica che ha il compito di realizzare le progettazioni.

Questa ultima risposta mi fa capire che l'Umbria oggi può essere in grado di ricevere commesse di grande valore economico e alto livello tecnologico, come si può conciliare questa esasperata tecnologia con l'immagine che l'Umbria in questi anni ha cercato di dare di se?



L'ing. Joseph Persampieri

Non nascondo di aver registrato enorme sorpresa da parte di organi istituzionali e produttivi umbri nel momento della presentazione ufficiale del progetto e la descrizione delle competenze specifiche di C.R.E.A., ma è anche vero che molte aziende, gruppo Finmeccanica e no, hanno mostrato interesse a rapporti di partnership con noi, partner-



ship che abbiamo già sperimentato con successo anche con aziende umbre come Umbria Cuscinetti di Foligno che ci ha consentito di acquisire commesse dalla Boeing con esclusiva fino al 2012.

Visti i livelli di eccellenza progettuali e produttivi si può cominciare a parlare di Polo Tecnologico Umbro?

Siamo in azione da poco più di un anno, ma i risultati ottenuti e le prospettive ci fanno capire che continuando su questo percorso e con la collaborazione anche delle istituzioni locali e nazionali, si può consolidare questo polo creando anche le prospettive per lo sviluppo di un indotto di alta competenza tecnologica e nello stesso tempo la prospettiva per il futuro utilizzo di molto giovani tecnici umbri che oggi sono costretti loro malgrado a cercare opportunità in altre regioni oltre che all'estero.

Ingegnere, lei ha introdotto l'argomento "sociale e occupazione", ma questi progetti hanno anche ricadute sul nostro stile di vita?

Certamente, sia in passato che in questo periodo, l'industria ha utilizzato in maniera determinante ricerche originate anche in ambito aerospaziale come Internet, i sistemi telefonici e di protezione.

Cosa intende per protezione?

Innanzitutto sicurezza nel sistema delle telecomunicazioni, nella protezione della navigazione aerea da presenze ostili, sistemi di sicurezza "di compounds" che consentono la protezione da minacce ostili in ambito territoriale anche ampio come centrali nucleari, sedi istituzionali o grandi strutture produttive e commerciali che necessitano della massima sicurezza.

A questo proposito mi piace segnalare l'acquisizione di segmento del progetto di ricerca da parte della Regione dell'Umbria relativo ai sistemi di protezione per velivoli di linea, militari, elicotteri, aerei privati, directional infrared, countermeasure.

Questo progetto, una volta realizzato, potrà avere un business potenziale di 50 miliardi di dollari world wide, ed è scontato pensare che anche una parte di questo possa essere appannaggio della nostra comunità regionale.